

IL BILANCIO UE PER IL FUTURO



2 maggio 2018

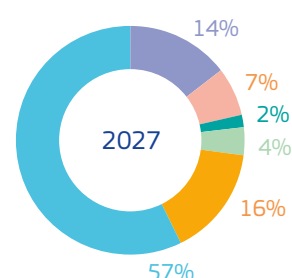
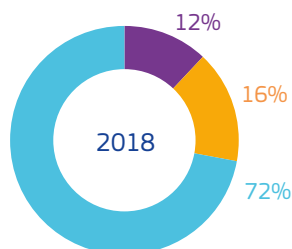
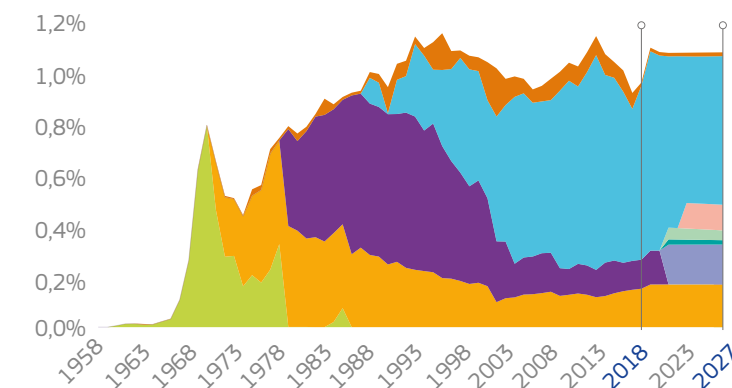
MODERNIZZARE IL VERSANTE DELLE ENTRATE DEL BILANCIO DELL'UE

Le tre fonti di entrate del bilancio dell'UE sono le stesse da decenni:

- > i dazi doganali sono prelevati sugli operatori economici, riscossi alle frontiere esterne dell'UE e accreditati direttamente al bilancio dell'UE. Gli Stati membri trattengono il 20% dell'importo a titolo di spese di riscossione;
- > le vigenti basi **dell'imposta sul valore aggiunto** di tutti gli Stati membri sono armonizzate mediante una complessa procedura statistica e poi viene applicata un'aliquota uniforme dello 0,3% a ogni Stato membro, con qualche eccezione.
- > La risorsa propria del **reddito nazionale lordo (RNL)** finanzia la parte del bilancio non coperta da altre entrate. La stessa percentuale è prelevata sull'RNL di ogni Stato membro. L'aliquota è fissata nel quadro della procedura di bilancio annuale. Alcuni Stati membri beneficiano di una riduzione.

Evoluzione delle fonti di entrate del bilancio dell'UE

% dell'RNL



- Contributi finanziari
- Risorse proprie tradizionali (principalmente dazi doganali)
- Risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto statistica
- Altro (eccedenze, multe, ...)
- Risorsa propria basata sul reddito nazionale lordo (contributo basato sull'RNL)
- Risorsa propria basata sulla base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società
- Risorsa propria basata sui proventi delle aste del sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE
- Risorsa propria basata sui rifiuti di imballaggi di plastica non riciclati
- Risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto semplificata



CHE COSA PROPONE LA COMMISSIONE?

> Modernizzare le attuali risorse proprie:

- mantenendo i dazi doganali come risorse proprie tradizionali per l'UE, ma diminuendo dal 20% al 10% la percentuale che gli Stati membri trattengono a titolo di "spese di riscossione";
- mantenendo la risorsa propria basata sul reddito nazionale lordo e conservandone il ruolo di risorsa equilibratrice;
- semplificando la risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto.

> Introdurre un "paniere" di nuove risorse proprie, composto da:

- un'aliquota di prelievo del 3% applicata alla nuova **base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società**;
- una quota del 20% dei proventi delle aste del **sistema europeo di scambio delle quote di emissioni**;
- un contributo nazionale basato sulla quantità di **rifiuti di imballaggi di plastica non riciclati** in ciascuno Stato membro.

> Sopprimere le correzioni, ma eliminare gradualmente le riduzioni nell'arco di 5 anni per evitare l'improvviso aumento del contributo da parte di alcuni Stati membri.

> Aumentare il massimale delle risorse proprie: consentire di prelevare una quota più elevata del reddito nazionale lordo dell'UE-27 a titolo di risorse proprie per coprire le spese di bilancio dell'UE.

Sulla base delle proposte della Commissione, le nuove risorse proprie rappresenteranno in media un contributo di **22 miliardi di €** all'anno, pari a circa il **12% del totale delle entrate del bilancio dell'UE**.

Modernizzazione delle attuali risorse proprie



Basate sull'imposta sul valore aggiunto: semplificazione



Risorse proprie tradizionali (principalmente dazi doganali): spese di riscossione inferiori (dal 20% al 10%)



Contributo basato sull'RNL: quota inferiore

Nuove risorse proprie



Base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società



20% delle entrate provenienti dal sistema di scambio di quote di emissione



Contributo nazionale basato sui rifiuti di imballaggi di plastica non riciclati

Altre entrate



Signoraggio (entrate con destinazione specifica esterne per la nuova funzione di stabilizzazione degli investimenti)



Entrate provenienti dal nuovo sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi

Nessuna correzione



Eliminazione graduale del meccanismo nell'arco di cinque anni

Massimale delle risorse proprie più elevato



Dall'attuale 1,2% del reddito nazionale lordo all'1,29% del reddito nazionale lordo

FONTE DI ENTRATE secondo la proposta della Commissione	CHE COS'È?	PERCHÉ VIENE PROPOSTA?	COME FUNZIONERÀ?	QUANTO APPORTERÀ AL BILANCIO DELL'UE?
Contributi basati sull'IVA semplificata	Imposta sul consumo calcolata sul valore aggiunto di tutti i beni e servizi venduti nell'UE.	Una base imponibile armonizzata a livello dell'UE ben consolidata basata sul mercato unico.	Un calcolo estremamente semplificato. Aliquota di prelievo su una base IVA semplificata.	25 miliardi di € all'anno
Base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società che comprende il settore digitale	La base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società è un insieme di norme comuni per il calcolo degli utili imponibili delle società nell'UE.	Le grandi società traggono ampi benefici dal mercato unico. Un contributo basato su una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società armonizzata rafforzerebbe il legame tra i vantaggi derivanti dal mercato unico e il finanziamento dell'Unione.	Ogni Stato membro tasserebbe la quota degli utili di sua spettanza alla propria aliquota d'imposta nazionale e potrebbe essere introdotta un'aliquota di prelievo dell'UE.	12 miliardi di € all'anno (dopo l'introduzione della base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società).
Entrate derivanti dal sistema di scambio delle quote di emissioni	Il sistema europeo di scambio delle quote di emissioni è l'elemento fondamentale della politica dell'UE in materia di clima. Gli Stati membri mettono all'asta un certo numero di "quote", che sono acquistate dalle società per compensare le loro emissioni di gas a effetto serra.	Entrate cospicue generate sulla base di una politica dell'UE pienamente integrata.	Una parte dei proventi ottenuti dalla messa all'asta delle quote potrebbe essere messa a disposizione del bilancio dell'UE. I meccanismi di tutela ed equità integrati nel sistema di scambio di quote di emissioni non ne risentiranno.	3 miliardi di € all'anno (in funzione e fatto salvo il prezzo del carbonio).
Contributo basato sugli imballaggi di plastica non riciclati	Si tratta di una risorsa nuova. Non è una risorsa propria basata su un'imposta, ma piuttosto un contributo nazionale determinato in funzione di motivazioni di tipo ambientale.	I rifiuti di plastica sono un grave problema che deve essere affrontato con una varietà di strumenti. Questa nuova risorsa propria incentiverà in modo determinante gli Stati membri ad aumentare i tassi di riciclaggio. È strettamente correlata all'iniziativa sull'economia circolare e alla strategia dell'UE sulla plastica.	Un contributo degli Stati membri calcolato sulla base della quantità di rifiuti di imballaggi di plastica che non sono riciclati, comunicata a norma della direttiva sui rifiuti.	7 miliardi di € con un'aliquota di prelievo di 0,80EUR/kg